

Lavoro e Professioni

Quotidiano on line
di informazione sanitaria
Mercoledì 26 MARZO 2014

ne Cronache Governo e Parlamento Regioni e Asl Lavoro e Professioni Scienza e Farmaci Studi e Analisi Archivio

Cerca

segui **quotidianosani**

at    stampa

ia: "Ecco perché la 'Cabina di regia' è una vera rivoluzione nei rapporti tra le professioni"

più tavoli negoziali separati ma una sede unitaria ed unificante dove unire insieme tutte le problematiche dell'organizzazione del lavoro e l'evoluzione professionale. Un'occasione unica per fare della crisi economica un'opportunità di riforma. Un obiettivo che fino a pochi mesi fa era un'utopia



20 GEN - Con l'intesa in corso di perfezionamento al Ministero della Salute sulla "Cabina di regia" l'impossibile diviene la normalità: nuove e discontinue modalità di relazioni sindacali sono ormai realtà tra Ministero della Salute, Regioni ed i Sindacati del personale del Servizio Sanitario Nazionale, tutti nessuno escluso, sia quello dipendente che quello convenzionato, sia quello dirigenziale, medici compresi, che quello del comparto: non più tavoli negoziali separati ma sede unitaria ed unificante laddove i problemi ed i contenuti riguardano l'organizzazione del lavoro, l'evoluzione professionale, il monitoraggio, la verifica delle innovazioni e la promozione di quelle positive e migliorative.

atto e riconoscimento al Sottosegretario di Stato alla Salute, **Paolo Fadda** che le ha proposte con il supporto del Ministro alla Salute, **Beatrice Lorenzin**, ed alla Commissione Salute delle Regioni che ha iniziato ad esaminare la proposta.

Questa proposta di riunire in un unico tavolo tutti i sindacati rappresentativi del personale sanitario costituisce un obiettivo che appariva un'utopia, perseguita da decenni da chi ritiene che "il Lavoro in Sanità" debba divenire il coprotagonista, insieme a chi governa ai livelli nazionale, regionale ed aziendale, dei processi in corso di riorganizzazione del Servizio Sanitario Nazionale che, come recita il protocollo, a trentacinque anni dalla sua costituzione, si conferma essere una delle più grandi ed efficaci scelte di civiltà del nostro Stato e la più estensiva attuazione del dettato della Costituzione Repubblicana, la quale, se è vero come è vero la più bella che ci sia, oltre all'articolo 32 sul diritto alla salute, all'articolo 1 stabilisce che l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro, concetto quanto mai efficace in sanità ove la risorsa umana e professionale è

centralità nell'erogazione delle prestazioni ai cittadini.

za, il consolidamento e l'augurabile potenziamento della natura di sistema universalistico e collettivo di attuazione del diritto alla salute individuale e collettiva, ha perciò come presupposto fondamentale ed imprescindibile, che in forma discontinua ed innovativa rispetto alle precedenti esperienze, la possibilità di dar vita ad iniziative che prevedano la partecipazione, come protagonisti attivi e non soggetti informati, non solo lo Stato e le Regioni ma anche i "produttori di salute" ossia i rappresentanti sindacali, professionali e scientifici degli operatori del Sanità, dipendenti pubblici e privati, lavoratori a tempo di lavoro dipendente e con rapporto di lavoro convenzionato, alla attività di programmazione e attuazione del S.S.N., compresa la realizzazione del nuovo Patto per la Salute ed alla sua successiva attuazione ai livelli nazionale e regionale.

[ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS L](#)

Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie del Quotidiano Sanità.

gli speciali



Fascicolo sanitario elettronico. Il volume della Sit e Lavse-Cni
tutti g

iPù Letti (ultimi 7 giorni)

- 1 Epatite C. Epac: "Un Numero Verde e un sito web per indirizzare i pazienti verso i Centri specialistici"
- 2 Ecco gli esami e i trattamenti inutili o dannosi. La lista di Slc Medicine
- 3 Riforme. Confindustria: "Rivedi la gestione della sanità, principali crisi finanziarie regionali"
- 4 Droga e off label. Il decreto legge Gazzetta. Nuove tabelle per gli stupefacenti. Sperimentazioni sugli off label
- 5 Ministero della Salute: ritirato zuppa di legumi e cereali per paura di tossina botulinica
- 6 Spending review. Ecco il piano Cottarelli: tagli per 34 mld in sanità. Per la sanità si rimanda al Patto. Dovrà tagliare anche qui. Renzi 'tiepida' di Renzi che parla da
- 7 Roma. Malato di Sla partecipa maratona. Lorenzin: "Un esente tutti noi"
- 8 Camera. Interrogazioni su tossicodipendenza, caso "Avastin-Lucentis", vaccini ai militari e riorganizzazione CRI. Risponde Filippo

«sopra trova fondamento nel fatto che:

essi di modifica innovativa che il nuovo Patto per la Salute vuol attivare per difendere, consolidare e e possibile estendere la capacità del SSN nella sua ricordata funzione pubblica di tutela della salute individuale e collettiva, hanno bisogno di attuarsi anche con la comprensione, la condivisione ed il coinvolgimento dei soggetti, *in primis* le professioniste ed i professionisti sanitari, che dovranno necessariamente programmarli, attuarli, monitorarli e verificarne gli effetti;

«risorsa umana e professionale è il principale e centrale attore nell'erogazione delle prestazioni rese ai cittadini dal Servizio Sanitario Nazionale, risorsa umana costituita nella stragrande maggioranza da oltre 300 mila professionisti laureati, tutti caratterizzati da uno specifico ed autonomo ambito d'intervento;

«necessità dello stesso sistema di avviare una profonda modifica dell'organizzazione del lavoro (in molte parti del Paese ferma a modelli ante Legge 833/78 e comunque datati) che sia funzionale all'evoluzione tecnologica, tecnologica nonché dell'ordinamento e della formazione delle operatrici e degli operatori: «modello ideale per intensità di cura alle cure primarie nel territorio presenti sulle 24 ore, alle implementazioni delle competenze delle professioni sanitarie alla valorizzazione della carriera professionale e non solo di gestione della dirigenza medica e sanitaria, sono alcune delle priorità la cui stessa progettazione soprattutto la sua realizzazione, condivisa e convinta, non può aver corso senza il confronto e la partecipazione attiva dei soggetti che di tale modifica non saranno solo i destinatari bensì i protagonisti.

'SÌ È L'OCCASIONE PER CAMBIARE IN AVANTI

«in situazione di crisi economica del SSN, come di tutto il Welfare del nostro Stato, lungi dall'essere un ostacolo alla diretta partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori delle Aziende e delle Istituzioni alle iniziative al risanamento dei conti ed alla qualificazione della spesa pubblica, costituisce, invece, la migliore occasione per dar vita al protagonismo del personale ed alla sua responsabilizzazione, in prima persona a fronte del successo, avvalendosi delle loro competenze scientifiche, organizzative e professionali: è lo stesso impegno richiesto al mondo del lavoro nella ricostruzione post bellica del nostro Paese e che storicamente altri Stati dell'Unione Europea hanno messo in essere per uscire positivamente dalla crisi economica.

«capacità del Servizio Sanitario Nazionale dovrà darsi l'obiettivo di superare le sacche di inefficienza, l'adeguatezza tecnica di inefficienze organizzative e gestionali e di utilizzo indotto o non corretto della spesa per la salute, procedendo ad una qualificata revisione appropriata ed etica dell'attuale utilizzo delle risorse, in grado di invertire tale tendenza: chi più del personale, una volta motivato e responsabilizzato può contribuire a questa iniziativa di bonifica e di riutilizzo delle risorse, soprattutto se queste una volta realizzate possano rimanere in Sanità e finalizzate ad incentivare l'innovazione dell'organizzazione del lavoro e dello sviluppo professionale.

LA DIFESA DEL PERSONALE E LA DIFESA DEL SSN E' PATRIMONIO DEL SUO PERSONALE

«la difesa del Servizio Sanitario Nazionale, dallo scioglimento del precedente sistema mutualistico, alla difesa delle sue caratteristiche di sistema universale, pubblico e solidaristico hanno visto in prima fila i sindacati, i medici, i dentisti, gli ordini, i collegi, le associazioni professionali e le società scientifiche del personale.

«la ricchezza di idee e di impegno innovativo professionale e lavorativo del personale del SSN per superare al massimo la sua potenzialità e capacità riformatrice ha bisogno di potersi sviluppare in uno spazio unitario ed unificante tale da superare le consuete metodologie e ritualità della contrattazione, che sono valide allorché si affrontino questioni meramente contrattuali e categoriali, ma insufficienti per la realizzazione di un disegno strategico di sistema.

UN NUOVO MODELLO DI RELAZIONI SINDACALI PER UN NUOVO PROTAGONISMO DEL PERSONALE SANITARIO

«per questi motivi la proposta della Cabina di regia vuol valorizzare la partecipazione delle rappresentanze sindacali e professionali del personale del SSN alla programmazione ed al monitoraggio dell'innovazione e della realizzazione del lavoro sanitario, che potrà estrinsecarsi oltre le tre canoniche sedi negoziali e cioè nel rapporto del personale a convenzione (Medicina di medicina generale, Pediatria di libera scelta, Specialistica ospedaliera) quella delle dirigenze (medico veterinaria e Sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa) e quella del Comparto; bensì per l'interdipendenza, l'interazione e l'integrazione funzionali tra le tre aree dovrà svilupparsi in un unico tavolo di confronto con il Ministero e le Regioni, senza ricorrere a successivi momenti specifici ma che successivamente dovrebbero essere ricondotti al tavolo unitario ed unificante.

«innanzi tutto, infatti, che non si possa trattare la realizzazione delle cure primarie nelle 24 ore solo con le risorse del personale convenzionato oppure dell'organizzazione dell'ospedale per intensità di cure e implementazione delle competenze delle professioni sanitarie solo con i sindacati del comparto per le implicazioni che la prima riveste con il personale dirigenziale e del comparto a rapporto di lavoro e la seconda che dovrà contribuire a realizzarla e la seconda per il fatto che di queste innovazioni la dirigenza medica e sanitaria non è uno spettatore ma il coprotagonista.

«di fronte a un tavolo unitario ed unificante di confronto con le rappresentanze sindacali, maggiormente rappresentative, tutte nessuna esclusa, che sia in grado di dar vita ad un'intesa programmatica con il Ministero della Salute e Regioni, anche sui contenuti del Patto per la Salute, può essere veramente la soluzione positiva di un Esecutivo che, superando l'epoca dei steccati e delle contrapposizioni, sia in grado di portare in campo tutto il protagonismo attivo e positivo, con il necessario intreccio ed integrazioni dei saperi professionali, che le centinaia di migliaia di professionisti ed operatori sanitari potranno realizzare per la cura e il mantenimento e, si auspica, il potenziamento e rilancio del nostro Servizio Sanitario Nazionale.

9 Aspirina. Studio Simg: "Assunzione in maniera continuativa previene l'insorgenza del cancro"

10 Vaccini. Pm Trani avvia indagine legale con l'autismo

rtanti intese raggiunte sul superamento del fenomeno del precariato in sanità e sull'organizzazione a della diagnostica per immagini sono la testimonianza della spendibilità del nuovo metodo delle ii sindacali e professionali che con questo accordo si vuol dar vita.

oposti sui quali si dovrà sviluppare l'attività della Cabina di regia concordati tra Ministero della Salute icati del personale del S.S.N. costituiscono una base unificante ed unitaria che fa emergere il in uno scenario precedente a quest'intesa infatti, si da atto che :

esso di innovazione nell'organizzazione del lavoro in sanità si realizza in modo plurale, anche con il so di più professioni che attuano, in autonomia, responsabilità e competenza, la salvaguardia della dei cittadini;

o e le responsabilità diagnostiche e terapeutiche e riabilitative, sono in capo ai medici anche per ie l'evoluzione professionale a livello organizzativo e ordinamentale;

armieri e le altre professioni sanitarie, nell'ambito delle responsabilità già delineate dagli specifici professionali di riferimento, sono garanti del processo assistenziale, ed è per questo che è necessaria iù rinviabile l'evoluzione professionale verso le competenze avanzate e di tipo specialistico;

ci, i veterinari, i dirigenti sanitari, gli infermieri e gli altri professionisti della salute riconoscono i relativi fici campi di intervento, autonomia e responsabilità anche alla luce della costante evoluzione ica e tecnologica, e concorrono a garantire unitarietà dei percorsi di cura e di assistenza attraverso azione multiprofessionale degli obiettivi, nei sistemi complessi per obiettivi, e attraverso criteri di e di valutazione degli esiti e dei risultati;

professionali della dirigenza sanitaria (biologi, chimici, fisici, farmacisti, psicologi), ferme restando le che competenze professionali previste dai rispettivi ordinamenti legislativi vigenti, concorrono in a rilevante all'effettuazione e sviluppo dei percorsi di diagnosi cura e assistenza in ambito sanitario e iscono all'integrazione professionale nei sistemi complessi in ambito multiprofessionale anche alla lla costante evoluzione tecnico scientifica;

i, infermieri e gli altri professionisti della salute riconoscono e convengono che, ferme restando le sabilità gestionali, la responsabilità professionale sulle decisioni e gli atti compiuti nell'ambito dei si di cui sono garanti è personale e posta in capo a colui che tali decisioni e atti ha assunto e to anche nell'esercizio di competenze avanzate o di tipo specialistico.

ueste affermazioni, concordate e condivise, parola per parola, da tutti i sindacati rappresentativi del ale del S.S.N. che con chiarezza delineano i presupposti sui quali muoversi insieme, con il reciproco cimento del ruolo, delle competenze e dell'evoluzione di ciascuna delle componenti, facendo ben e che una nuova fase di relazioni si possa realizzare che non ha precedenti tra Ministero della Salute, i ed Organizzazioni Sindacali del personale del S.S.N. dipendente e convenzionato, dirigenziale e del to

o Proia

1aio 2014

duzione riservata

ticoli in Lavoro e Professioni



[Lanciata petizione on line in difesa del futuro degli studenti e aspiranti specializzandi in medicina](#)



[Medici. Quasi pronto il nuovo codice deontologico. Il "paziente" diventa "persona" e paletti alla medicina estetica. Ecco il testo](#)



[Cavicchi: "Perché, invece, la 'Cabina di regia' non mi convince"](#)



[Agenas. Focus sulla responsabilità professionale: 12mila denunce nel 2012](#)



[Consiglio di Stato conferma sospensione Primario Cardiocirurgia dell'Umberto I di Roma](#)



[Le competenze avanzate infermieristiche e la "Cabina di regia". Alcune riflessioni giuridiche](#)

[dianosanita.it](#)
ano online
iazione sanitaria.

Direttore responsabile
Cesare Fassari

Direttore editoriale
Francesco Maria Avitto

Direttore generale
Ernesto Rodriguez

Redazione
Eva Antoniotti
Lucia Conti
Luciano Fassari
Ester Maragò
Maria Rita Montebelli
Viola Rita
Giovanni Rodriguez
Stefano Simoni
Gennaro Barbieri

Editore
[QS Edizioni srl](#)
[contatti](#)
P.I. 12298601001
Via Vittore Carpaccio, 18
00147 Roma (RM)
Tel. (+39) 06.59.44.61
Fax (+39) 06.59.44.62.28

Riproduzione riservata.
[Policy privacy](#)

Copyright 2013 © QS Ed
Tutti i diritti sono riserva
- P.I. 12298601001
- iscrizione al ROC n. 23
- iscrizione Tribunale di
115/3013 del 22/05/201